

SAGGIO

Colin Ward: una critica delle privatizzazioni

«Bisogna restituire il controllo alle comunità»

L'acqua come risorsa primaria simbolo di una comunità libera e consapevole. È il messaggio del volumetto «**Acqua e comunità. Contro la privatizzazione di un bene comune**» del britannico Colin Ward (1924-2010), edito da Eleuthera (190 pagine, 13 euro). Ward esamina la crescente tendenza alla privatizzazione nei Paesi ricchi o il dislocamento di milioni di persone per la costruzione di enormi dighe nel Terzo mondo. L'acqua diventa una merce cui detentori del pote-

re economico non rinunceranno facilmente. Una merce oggi controllata dalle oligarchie industriali, finanziarie e politiche, distribuita in modo ineguale su scala mondiale. Oggi l'acqua per il consumo umano è sempre più scarsa, cara e inquinata. Eppure, lungo tutta la storia, le comunità locali hanno sviluppato modi d'uso che hanno assicurato una corretta distribuzione di una risorsa limitata e vitale. Perciò, va riaffermata l'esigenza di un controllo locale e comunitario sull'acqua.

